

**Discorso di Cillian LOHAN**

**vicepresidente del CESE responsabile per la Comunicazione**

**Sessione plenaria inaugurale, 29 ottobre 2020**

**Edificio Paul-Henri Spaak del Parlamento europeo, Emiciclo / a distanza**

*(fa fede solo il discorso effettivamente pronunciato)*

Desidero innanzitutto ringraziare tutti voi. Sono onorato di essere stato eletto vicepresidente per la prima metà del nuovo mandato che oggi ha inizio.

I cinque anni che ho già trascorso al CESE mi hanno aiutato a comprendere meglio le ragioni dell'importanza di un'istituzione come la nostra. Fin dall'inizio del mio mandato precedente mi sono immerso nel lavoro quotidiano di membro del CESE. Sono stato relatore di diversi pareri, ho presieduto riunioni, ho presentato emendamenti, e ho discusso con altri membri che sostenevano punti di vista anche molto diversi dai miei.

Ho compreso che il nostro ruolo, qui, non è quello di sederci a discutere, ma è un ruolo che ha la sua ragion d'essere in azioni concrete. Ciascuno di noi arriva qui - sedendo in quest'aula o in altre sale di riunione che spesso incutono un po' di soggezione ed espletando formalità in molti casi soffocanti - da una rete di contatti sviluppata nel suo paese di provenienza. E sono proprio queste reti a consentirci di osservare da un punto di vista unico l'impatto dell'Unione europea sulla vita di ogni giorno delle diverse componenti della società.

In questi anni al CESE, inoltre, mi sono reso conto dell'impatto che noi possiamo avere con la nostra attività di membri. L'ho visto chiaramente con il nostro lavoro sull'economia circolare, in particolare quando abbiamo avviato, insieme con la Commissione europea, il progetto comune della Piattaforma europea delle parti interessate per l'economia circolare. L'ho visto con il nostro parere sul documento di riflessione della Commissione su un'Europa sostenibile, parere al quale si fa riferimento nelle conclusioni del Consiglio, e l'ho visto con il lavoro dei colleghi che ha influito sulle posizioni adottate dal Parlamento europeo.

Sono proprio queste azioni concrete che mi hanno convinto a candidarmi per questa carica - il nostro Premio per la solidarietà civile, la nostra iniziativa *La vostra Europa, la vostra opinione!*, la nostra cooperazione con le parti interessate e i nostri sforzi di fungere da cassa di risonanza per la voce di coloro che incontrano difficoltà a farsi udire dalle istituzioni, sforzi mai resi così evidenti come dal sostegno dato dalla nostra istituzione agli scioperi per il clima e al relativo movimento giovanile.

È questo il cuore, questa l'essenza del nostro lavoro. In parole semplici, sono questi i tipi di risultati che desidero aiutare tutti noi a conseguire, individualmente e collettivamente, in quanto membri del CESE.

Sono lieto di assumere la responsabilità della direzione Comunicazione in questa prima metà del nuovo mandato del CESE. All'interno di tale direzione disponiamo degli strumenti e delle strutture necessari per far conoscere meglio il lavoro che svolgiamo. Possiamo lavorare sulle solide fondamenta gettate da Isabel, e prima ancora di lei da Gonzalo, nonché contare sulla dedizione e il dinamismo del personale della direzione.

Come è naturale che sia, non operiamo nel vuoto. Tutto ciò che facciamo, infatti, rientra in un'agenda politica ed in un contesto ben precisi.

Oltre alle terribili conseguenze sul piano sanitario, e alle sfide sociali poste dal *lockdown* e dalle misure di confinamento, non possiamo ignorare i cambiamenti intervenuti nel paesaggio macroeconomico globale in questi ultimi dieci mesi. Molti settori economici, infatti, lottano strenuamente per sopravvivere tra enormi difficoltà. E tutto ciò mentre continua l'emergenza climatica.

Abbiamo un piano ambizioso come il Green Deal europeo, che fissa la tabella di marcia dei prossimi anni per quanto attiene al programma legislativo, con l'obiettivo di realizzare, settore per settore, i cambiamenti di cui abbiamo urgente bisogno per adempiere agli impegni assunti con l'accordo di Parigi. E abbiamo gli obiettivi di sviluppo sostenibile, che devono essere attuati in ciascuno Stato membro, nonché nei nostri rapporti internazionali, in quanto meccanismo per raggiungere i traguardi che ci siamo prefissi. Questi sono gli strumenti fondamentali per aiutarci ad affrontare con successo le sfide più gravi che incidono sulla vita della gente, in tutta Europa e al di fuori di essa.

Possiamo contare sulla forza del movimento dei giovani, con i suoi appelli insistenti a un cambiamento sistemico, capaci di raggiungere e influenzare la sfera politica, dall'Organizzazione delle Nazioni Unite alle istituzioni europee. Nella nostra sessione plenaria precedente abbiamo adottato una proposta per fare da apripista nel favorire l'impegno dei giovani, mediante tavole rotonde sul clima e la sostenibilità; ed anche il nostro nuovo Presidente ha elaborato pareri su questo tema, nei mandati precedenti del CESE.

Oggi, tra i nostri membri, con il loro bagaglio di competenze diverse e i diversi interessi di cui sono portatori, abbiamo una varietà di prospettive tale da consentirci di enucleare e sviscerare gli argomenti più forti e di trovare, grazie all'intelligenza delle situazioni e a decisioni basate su dati concreti ed evidenze scientifiche, la maniera di costruire un consenso sui modi migliori di procedere.

Questo è ciò che sappiamo fare meglio. Noi costruiamo consenso. Ed è questa capacità a dare peso ai nostri pareri.

Nell'esercitare le mie funzioni di vicepresidente non sarò da solo: ho nella COCOM una squadra affiatata di membri, e lavorerò con la presidenza e gli altri leader tra i membri e nelle nostre strutture, dai gruppi alle sezioni e agli osservatori.

La nostra forza risiede appunto nel fatto di lavorare insieme, in maniera collaborativa, con il sostegno di un'amministrazione motivata e competente.

Si tratta di partecipare attivamente, e in maniera critica, al processo decisionale, favorendo il coinvolgimento anche di altre parti interessate - rimettendo la partecipazione al centro della democrazia partecipativa.

Grazie ancora per avermi scelto per rivestire questa carica nei prossimi due anni e mezzo. Non vedo l'ora di iniziare a lavorare insieme.